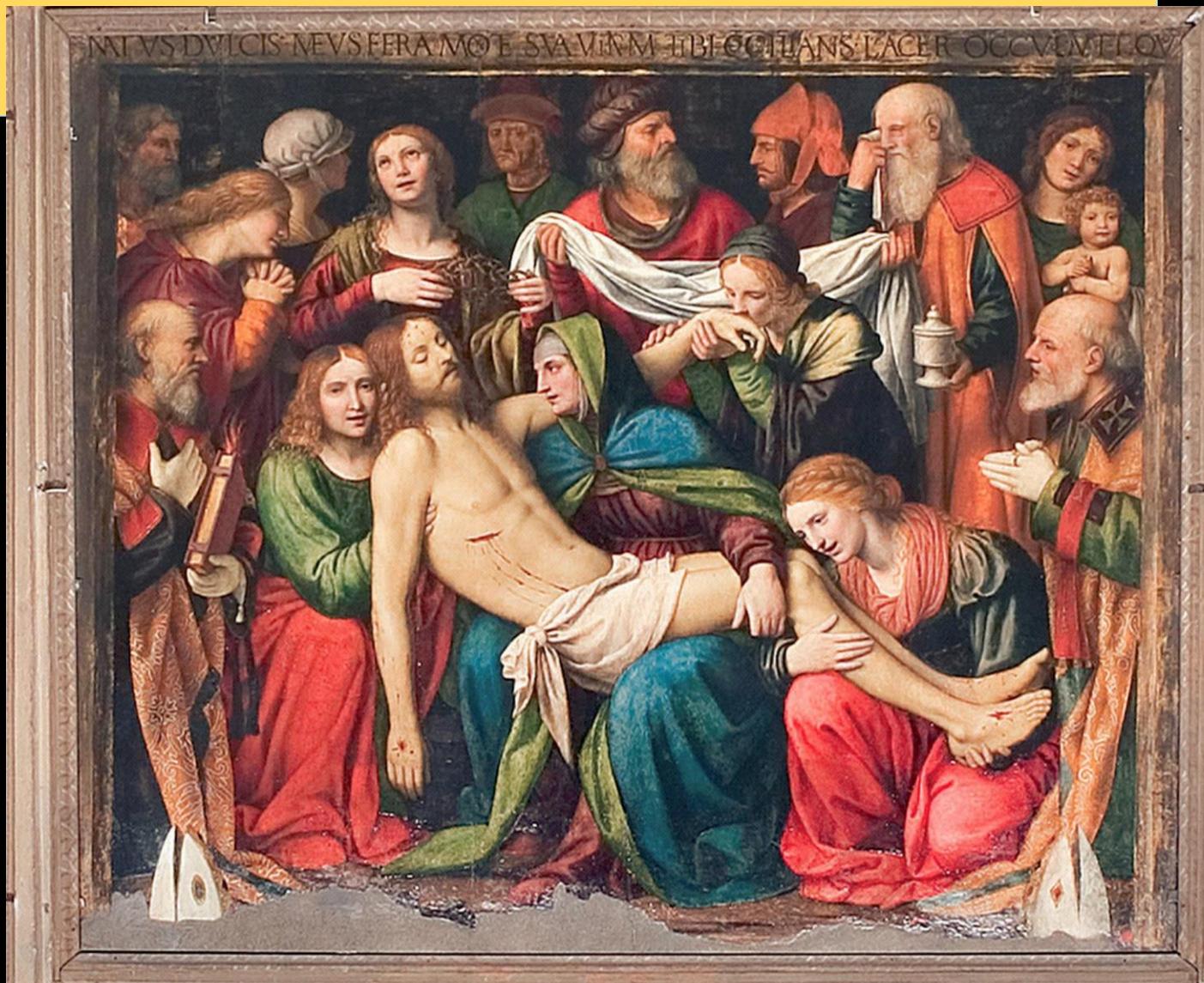


Danilo Zardin

*Le confraternite nella tradizione milanese e lombarda tra  
Rinascimento e prima età moderna*

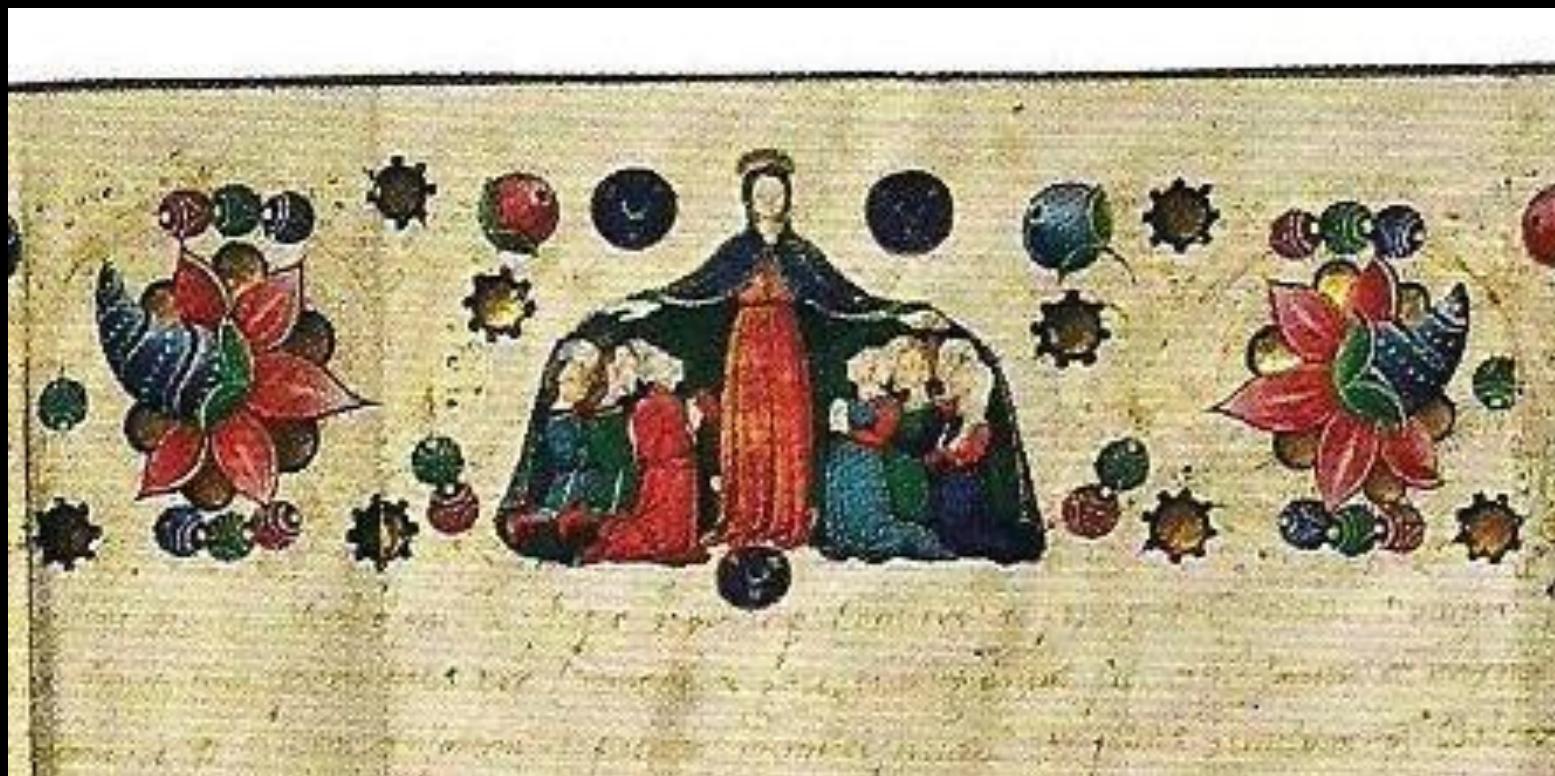








catt. 3, 4

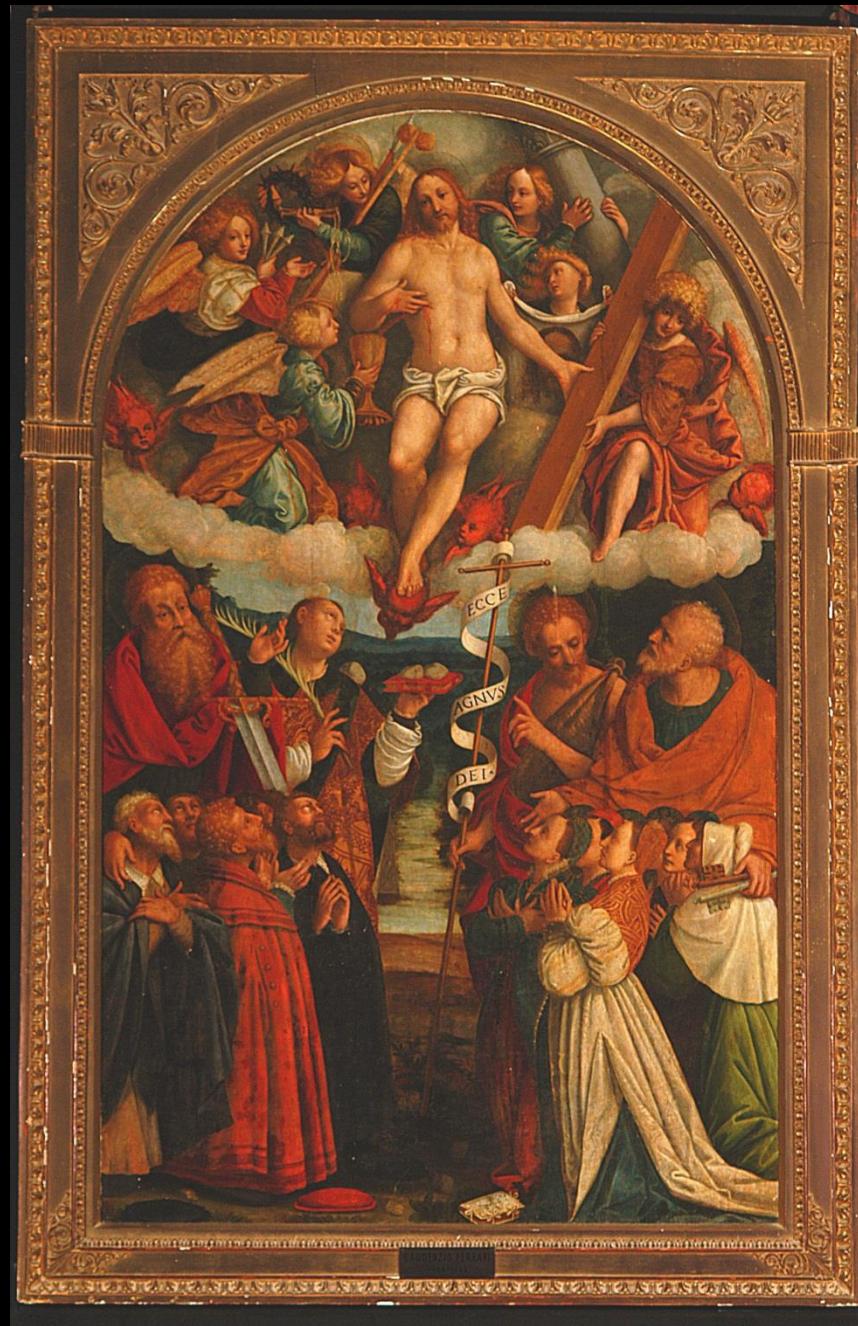










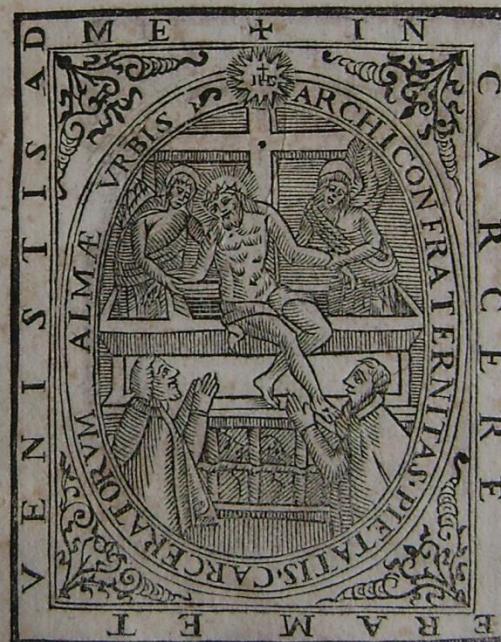


ORDINI DELLA  
COMPAGNIA DELLA  
CHARITA PER LE  
Parochie della Citt  
ta & Diocesi  
di Milano.



IN MILANO  
Appresso Gio. Battista de Ponte, alla Douana.  
M D LXVI.

STATVTI  
DELLA VENERABILE  
ARCHICOMPAGNIA  
DELLA PIETA  
DE CARCERATI  
DI ROMA



Stampata in Roma appresso Gioianni Osmarino Gigliotto 1583.

Et Ristampata in Milano, Per Francelco Paganello 1601.

Con licentia de' Superiori.

13. s. Barnabé

14. 16. D. 10/4

REGOLAMENTO  
DA TENERSI DAGLI UFFICIALI  
SCELTI  
DALLA CONGREGAZIONE  
DELLA PENITENZA  
PER L'OPERA PIA  
DEL SERVIRE GL' INFERMI NEL  
VEN. OSPITAL MAGGIORE  
OGNI DOMENICA.



MILANO MDCLIX.  
APPRESSO GIUSEPPE MARELLI  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

«*Abbiano i detti scolari e usino carità verso ogni uno ma specialmente fra loro e per[ci]ò siano contenti, per amor di Dio, di amarsi, servirsi e onorarsi insieme massimamente nelle cose dello spirito, consigliando, corregendo e aiutando l'un l'altro secondo che ne apparerà il bisogno»*

(regola riformata confraternita di S. Rocco in S. Vittorello di Milano, 1566)

«E cossì io pregho il Signor Idio mi volia perdonare deli erori meii, prima, e poi a tuti li altri, chiedendoli perdonanza con animo di emendarmi per lo avenir acciò che ala fine possia andar al loco de felicità eterna *insiema con tuta la compagnia de essa scola*, como io spero e tengho per certo.  
Laus Deus»

(memoriale del cancelliere della confraternita della Penitenza in S. Lorenzo maggiore, 1573: Archivio di Stato di Milano, Fondo di religione. Amministrazione, 1530)



REGOLA DELLA  
COMPAGNIA DEL  
CORPS DOMINI.



Ma se in alcuna delle feste sarà costituita  
federazione ecclesiast. in tal caso per la  
festa gli ufficiali metteranno parte di loro  
foglie del Cattaro, e d'altre diverse  
guida, e saranno tenuti a sfilata, se  
nella detta Compagnia.  
Che le suddette feste saranno di confezione  
e assunse le feste principali dell'anno  
tutte, e le feste di s. Vito, e s. Bartolomeo,  
e alti feste del resto della  
Città, e di alcuna feste di s. Vito,  
che si facciano, feste costituite di  
una o due ore si tennero a comune in una  
nuova delle cinque piazze di quello  
Città in quelle chiese sante, feste della  
comunione di s. Giacomo o della  
messa del meso, al termine della  
festa si faccia la processione del santo  
e di santi patroni a detta Chiesa  
dove si faccia la messa di processione

Massuam cura di pararsi di presenti  
die, et mantenimento continua del  
maggiore nella Chiesa parochiale ho-  
te fara necessaria per parcarlo nelle  
convenienti, et nel sello con ogni re-  
sponsabilita dare nella infirmitate.

Et a quello effatto perdonno li fratelli a  
pagan, che non vollo la frittanza n  
eando la bisquit. Et per finale bisogn  
la detta Donatella far fare una ravi  
ola, la quale fura apprezzio del Pri  
mo reuoso del Corato, et l'altra dal  
secondo la Bisbella, secondo la Crotone

concessione. Certo giorno de Indul-  
firme della Compagnia del Corpus  
christi che le fratre si comunicasse  
paganamente il Santissimo Sacramento.  
Petrarca avendo la domenica scorsa  
presso a neodipendenza prima  
che di consolazione, et grazia  
obligo, che di consolazione, et  
guarir lo fastidioso latrone, et  
lor profittare.

REGOLA DELLA COMPAGNIA  
DELLA CHARITA.

La **religiosa Domènica**, dopo il defunz si farà la veggiagione generale de tutti i francesi della compagnia. **La processa delle ferite**, le quali non consentivano mai né alla consummazione, nel luogo che si debba deporre, per trarre infine in chiesa della leggi dei francesi et temporali de gli habitanzi nella Provincia, et de l'aula, et se n'inservirà.

Si eleggano del numero dei fratelli per governo della compagnia, et per effettuazione dei suoi uffici, 3<sup>o</sup> fratelli ufficiali.  
Si elegga pressoventuno Presidente, et capo della sua segg, il quale sia presidente delle congregazioni, et capo

te. E fu il capo tanto noioso quale che riceverà facilmente maggiori fatiche, e il compagno del P. Paschalin, e del Trevisani percorse domani alla fonna di Procarien per le quattro chilometri, e ogni altra sorta di dista alla lunghezza della Parrocchia, delle Missal, altri luoghi per di qua dove se ne era, - da percorse particolari circostanze, e in tempi non molti la prima prouincia che richiererà al bisogno.

«Eppu' questi inferni, però il miser, procedevano anni di perdita; ma prima fanno certificati che sono confusi.

Si acciugono anni dal capo adesso domine della compagnia matre, e s'incapriano per far uscire le donne, e le donne non uscire, e non far uscire alle donne certezza, e altri oficio da scrivere, e così.

ferme, et assujfie le giammi, et per far son eje delle corraktion paterne, et altri affay debarri, que se  
necesse bisogno per salute dell' anima, et del corpo loro.

Si eleggono domeniche d'estate e autunno, per compiere le elezioni, e nominare, e per avviare le quattro di Primavera.

et l'arrabbiato ammucchiato a tanti di fiori, et li Marghi delle Botteghe, che tengono da  
casa de' lor figliuoli, et genzai, allorandati nel fano amore di Dio; bandierati furo il giorno di festa  
Messa, et alla Tredic'ia, et dopo il festare accompagnandoli, o inviandoli alla Scuola deputata de' inse-  
ritori Chiliani, tenendo poi gli ostacolatamente, come di costui che mancano di servizio, per ammire

zione Christiana i rendono per s'egregiamente conto di quelli che mancano di sentito, per ammettere l'adito, al Parvus, accio si procedano. E per ritrar più facilmente l'obbligo a detta Senata, potranno passare in diverse contrade della Toscana, alzosi Poco di più tintero, dando loro anco qualche prezzo li quali nadano ad imitar gli altri s'è l'ora debita, che vengano alla Senata; e ammertarne poi il sopradetto di quelli che non sentano.

Si eleggano *mediomontane* dal capitolo *alquante trema pie*, et *timorate*, le quali facciano li medismi of per le figliuole femine, et per le feme, *accio tanto fisco influsse delle cose* *Cleliana* *reducere* *da fapere*. Si elegga un *maestro* *per* *Cancelliere* *della Compagnia*, il quale faccia in libro quelli che li narravano rattegna nota delle *elezionis* *ritornera* *di* *fermatura* *in* *sestimana*, *farica* *li* *saluti* *del* *Theatro*, et *si*

re; tenga nota delle *classificazioni* riservate di *foresema* in *sestina*, *farisa* il *testo* del *Trionfatore*, et poi tutti gli atti et determinazioni del capitolo.

attendendo con più attenzione la *Paracclita dei purgati*, novata da meretibili et altre persone infiammate, et soprattutto insomma il *Rever*, *Torechiano*, *Frivole*, et *fatigatissime*, leggendo o ascolti, e separati co-

sempio lor parerà quando faranno asseverati di quella tali perfoni fossero assente, et non nasceti, et di qualche fatto già accaduto che facilmente potria accadere, faranno c'è che modello l'andare, et con chiavi c'è la corrispondenza, presentando con ogni indugia la loro corroborazione, et ciò si facendo dal tutto i' moduli et modi effetti delle Denunce si' sia attuata una seconda l'identità, all'effetto del Riconoscere, avvistamento, et di fini i' moduli.

della Tavola; i tre avendo assunto il segno, un sotto del ristorante, un sopra, e un sotto la tavola. La elezione delle presece ad un'udienza privata si farà dal capitolo della officiai di quei giorni innanzi il suo tempo, e si farà per via di scrutinio, nominando ciascuno di ciascuna, quella, e quelle persone, che godessero di più alto ad ejercenti; ballottandole poi con balloste, ferme rispettivamente da parte, e quelle che hanno avuto maggior numero assunse di balloste, e introdotte esse altre sorte a que' d'apri.

Il Trono, l'Imperatore, l'Imperatrice, e il Consolatore furanno assai in officio, potendo esser confermati un'altra anno.



## *La regola della confraternita del Rosario di Legnano (1585)*

Nono ogni mese si (l)egeano (30) in publico a tutti li fratelli et sorelle della compagnia li su-detti capitoli per metterli in esequione et la bolla dell'indulgenze che si guadagnano persuau-dendosi ogn'uno che le sudette cose non sono d'obligo di modo che lasciandole di fare per qualche causa o impedimento non pecano et dicendo il rosario se bene lasciassero di fare l'al-tre cose sopradette conseguirano non dimeno l'indulgenze della compagnia del Santo Rosario.

D. Zardin, *Radici e storia delle confraternite in terra milanese e lombarda, in Confraternite. Fede e opere in Lombardia dal Medioevo al Settecento*, a cura di Stefania Buganza, Paolo Vanoli, Danilo Zardin, Milano, Scalpendi, 2011, pp. 11-41



Id., *Milano spagnola, Milano 'borromaea'*, in *Milano e le sue associazioni. Cinque secoli di storia cittadina (XVI-XX secolo)*, a cura di Lucia Aiello, Marco Bascapè, Danilo Zardin, Milano, Scalpendi, 2014, pp. 17-31.



Postilla per verifiche su evidenze milanesi  
della committenza confraternale di più alto  
livello artistico ...

